

NEWS SULLE ESPORTAZIONI

-16% L'EXPORT DELLA PROVINCIA DI RAVENNA NEI PRIMI SEI MESI DEL 2020

Gli effetti del Coronavirus.

Tra gennaio e giugno la pandemia da Coronavirus arresta la corsa delle esportazioni della provincia di Ravenna; sono scese a 1.966,8 milioni di Euro e la contrazione tendenziale, nel confronto con il corrispondente semestre dell'anno passato, è pari a -16,0%. Il deficit finale per le vendite all'estero nel semestre, corrisponde a 374,4 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il trimestre aprile-giugno è quello più colpito ed ha accelerato il trend in discesa. Il secondo trimestre 2020 infatti si chiude con un -31,6 %, rispetto all'analogo trimestre di un anno prima; il dato non trova confronto recente se non nel crollo del -38,4%, riferito al secondo trimestre del 2009. La pesante flessione riflette il periodo di difficoltà dovuto all'emergenza sanitaria, tuttora in atto, al conseguente lockdown ed ai provvedimenti emanati per il distanziamento sociale.

I dati Istat sulle esportazioni evidenziano inoltre, nel primo semestre dell'anno, l'atteso crollo in Emilia-Romagna, dovuto alle conseguenze della pandemia, e per le province emiliano-romagnole solo performance negative, a fronte di una media regionale del -14,2 % e nazionale del -15,3 %.

La nostra provincia, nel periodo considerato, con quasi l'1% dell'export italiano, conferma il 33° posto nella graduatoria nazionale delle province esportatrici, avanzando di una posizione rispetto all'anno 2019 (era al 34° posto). Ravenna, tuttavia, ha risentito molto del lockdown, anche sotto il profilo del commercio con l'estero: la diminuzione dell'export ravennate l'ha fatta collocare nel penultimo gruppo di quelle province che hanno fatto registrare le performance peggiori. Anche dall'analisi dei risultati ottenuti sui diversi mercati di destinazione, emerge chiaramente il pesante effetto della pandemia: nel corso del primo semestre del 2020 i flussi delle esportazioni della provincia di Ravenna risultano in frenata su i principali mercati di sbocco. Le vendite sul mercato europeo, principale canale per l'export provinciale (pari al 75,1% del totale), si sono ridotte, rispetto all'analogo periodo del 2019, del -12,7%. Le esportazioni verso la sola Unione europea a 27 (il 61,5% del totale) hanno mostrato più o meno la stessa tendenza (-13,9%), condizionata anche dalla nuova realtà post-Brexit e la conseguente uscita della Gran Bretagna dall'Unione. Nell'Area dell'Euro, con quota 45,4% sul complesso delle esportazioni e flessione del -13,2%, sono proprio le vendite verso i Paesi più rappresentativi per l'export ravennate a destare preoccupazione, per le loro dinamiche frequentemente caratterizzate dal segno negativo: più contenuta la flessione in Germania (-9,2%), il mercato più vasto che assorbe da solo il 13,9% delle esportazioni provinciali; quasi doppia la caduta sul mercato spagnolo (-17% e con quota pari a 6,4%) e quella sul mercato francese è risultata circa pari a -14% (9,3% l'incidenza sul totale). Al di fuori dell'UE post-Brexit, si segnala che è proseguita la crescita, ma molto in rallentamento, delle vendite verso il Regno Unito (+1,9%): tale paese rappresenta il quarto partner commerciale per le imprese ravennate, verso il quale si è indirizzato il 6,3% dell'export complessivo provinciale. Nel primo semestre, sono cresciute anche le esportazioni provinciali dirette verso i mercati dell'Asia orientale (+3,4%), America centro-meridionale (+9,5%), Africa settentrionale (+12,5%) e Oceania (+24,5%), ma, al contrario, sono diminuite le esportazioni dirette verso le altre principali aree del Resto del Mondo. Per quanto riguarda i paesi asiatici, si segnala in particolare per le esportazioni destinate in Cina, che costituiscono l'1,9% del totale, una crescita in termini percentuali: mettono a segno infatti un +7,9%, rispetto all'analogo semestre del 2019.

Osservando i risultati dei comparti, per la provincia di Ravenna, nel primo semestre del 2020, il segno rosso non ha prevalso in tutti i settori analizzati: in contro-tendenza si segnala l'ottimo aumento dell'export dei prodotti in metallo (+21%), per la maggior parte diretti nel Regno Unito, a cui seguono, più distanziate, le esportazioni del settore dei computer e prodotti di elettronica (+9,6%) e dei macchinari e delle apparecchiature meccaniche (+1,1%). Di contro, fanno registrare cali superiori alla media le esportazioni dei prodotti della metallurgia (-34,2%), degli altri prodotti (-24,3%), dei prodotti di minerali non metalliferi (-22,5%), quelle delle apparecchiature elettriche (-21,5%), per gli articoli in gomma e plastica (-18,3%) e per i prodotti chimici (-16,1%); molto più contenuta la riduzione per i prodotti alimentari (-3%). Tengono decisamente meglio le esportazioni dell'industria delle bevande (-0,6%) e dell'aggregato dei prodotti agricoli (-0,3%).

L'emergenza ha influito pesantemente sui dati nazionali, ma anche su quelli locali e ciò è ampiamente evidenziato dal crollo della forte tendenza positiva delle vendite all'estero sia della regione Emilia-Romagna che della provincia di Ravenna. Con i confini chiusi era inevitabile e attesa la grossa frenata dell'export. Il quadro complessivo è comunque in continuo mutamento; influiranno certamente il cambio euro/dollaro, le tensioni geo-politiche ed il difficile post-Brexit, ma a guidare i comportamenti nei prossimi mesi delle imprese del "made in Italy" sui mercati internazionali dovrà essere soprattutto l'evoluzione della pandemia.

Esportazioni in valore corrente e variazioni in valore percentuale rispetto al periodo precedente

Fonte: ISTAT: Archivio Coeweb

ANNO	RAVENNA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	mln. €	var %	mln. €	var %	mln. €	var %
2011	3.486,3	11,9	47.960,7	13,2	375.903,8	11,4
2012	3.562,3	2,2	49.479,5	3,2	390.182,1	3,8
2013	3.693,6	3,7	50.797,1	2,7	390.232,6	0,0
2014	3.688,8	-0,1	52.971,9	4,3	398.870,4	2,2
2015	3.643,4	-1,2	55.308,2	4,4	412.291,3	3,4
2016	3.588,2	-1,5	56.142,7	1,5	417.268,9	1,2
2017	4.014,3	11,9	59.999,1	6,9	449.129,0	7,6
2018	4.410,3	9,9	63.762,1	6,3	465.325,4	3,6
2019	4.608,9	4,5	66.334,0	4,0	475.848,4	2,3
2019 gen-giu	2.341,3		33.037,5		237.777,8	
2020 gen-giu	1.966,8	-16,0	28.352,0	-14,2	201.413,2	-15,3

E' disponibile sul sito della Camera di commercio, il report completo con ulteriori dati ed analisi: www.ra.camcom.gov.it